

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **43 (1971)**

Heft 5

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riviste

DALLA «ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITÄRZEITSCHRIFT»

Giugno 1971

Il col SMG Herbert Wanner apre il fascicolo con una richiesta: «*Riforme anche nella struttura dell'esercito*». Da un aggiornato apprezzamento della situazione nella quale il nostro esercito si trova con date possibilità di uomini e di mezzi, su di un dato territorio, di fronte ad una minaccia che evolve, occorre trarre le dovute conseguenze per il costante aggiornamento strutturale. Anche questo fa parte dell'elemento fondamentale della volontà di difendersi. Oggi la minaccia è caratterizzata dalla meccanizzazione, dalle formazioni aeromobili sostenute da armi convenzionali, nucleari e chimiche di grande portata, e si concretizza in dimensioni più vaste di un tempo, in un ambiente nel quale la guerra psicologica, sovversiva e terroristica ha la sua importanza. Ne scaturiscono esigenze nuove. Difesa totale organizzata già in tempo di pace, sopravvivenza per poter combattere, e quindi mobilità per decentralizzarsi e concentrarsi, e necessaria autonomia delle formazioni sono aspetti da tenere in considerazione. Occorre quindi tendere ad una semplificazione e concentrazione delle formazioni e ad un miglioramento della forza di urto per l'impiego contro un nemico moderno. Sono questi gli elementi da tener presenti nella pianificazione, che si sta ora facendo, per l'esercito degli anni ottanta.

Il col SMG Otto Scheitlin propone una «Standortbestimmung», una *valutazione della situazione della società svizzera contemporanea*, con particolare considerazione della posizione dell'esercito. Si tratta di un lavoro interessante e pregevole. Ma il moltiplicarsi di simili riflessioni di fondo anche da parte di un sempre maggior numero di ufficiali lascia apparire nuove prospettive per Esercito e Focolare. E' da questa organizzazione che dovrebbero partire sollecitazioni per una riflessione pluralista sulla nostra realtà contemporanea, una riflessione che però dovrebbe veramente andare al fondo delle cose, ed accostarsi senza timori alle evoluzioni fondamentali in atto, sviluppando quel senso del divenire storico di cui abbiamo oggi particolarmente bisogno.

Il ten Berchtold parla dei *problemi svizzeri nel conflitto ideologico globale*. Egli ritiene che alla mobilitazione globale in atto nei paesi dello Est occorra contrapporre un'altrettanto globale mobilitazione da noi. Il problema sul piano del conflitto di potenza può venir affrontato così: occorre però tener presente le conseguenze che ne derivano per una democrazia di stampo liberale quale la nostra.

Il ten col Charles Ott dedica uno studio al problema dei *nuovi aerei da combattimento*. Egli propugna aerei in numero ridotto, ma estremamente efficienti.

Il ten col SMG K. Meier presenta il *Super Hunter* di cui è stato appena

deciso l'acquisto di una serie. Si tratta di una accettabile soluzione convenzionale.

Il magg Schaumann presenta i *battaglioni di elicotteri delle brigate alpine italiane*, mentre il I ten Urs Lüthi dedica uno studio al *test di Macolin*.

Le lettere dei lettori spaziano da una serrata critica alle misure di urgenza prese sulla base del rapporto Oswald, alla difesa della decisione di far intervenire la polizia militare alla stazione di Berna per controllare la tenuta dei militi in occasione di un CR, alla richiesta di un migliore equipaggiamento delle nostre truppe sanitarie. Concludono le consuete rubriche.

Luglio 1971

Il fascicolo si apre con alcune riflessioni del col SMG W. Mark sulla *situazione della sicurezza della Svizzera*. All'interno si può caratterizzarla con le parole di Karl Jaspers: «Chi ritiene certo l'avvento di una guerra contribuisce con la sua certezza a provocarla; chi ritiene certa la pace, non si preoccupa più e involontariamente spinge alla guerra; solo chi vede il pericolo e non lo dimentica per un solo istante può comportarsi ragionevolmente e fare ciò che è possibile per bandirlo». L'autore ricorda poi l'andamento impressionante del processo di armamento delle grandi potenze, ma anche dei paesi che ci circondano a più o meno grande distanza, sia che essi facciano parte della NATO che del Patto di Varsavia e con l'eccezione, a noi sfavorevole, dell'Austria. Concludendo l'Autore afferma che occorre tenerci aperte tutte le possibilità di armamento, compreso quello nucleare.

Il cap SMG U. Bender riprende, sulla traccia di una discussione tenutasi nella SU di Zurigo, il tema delle *forme militari*, ampliando poi il discorso ad un aggiornamento dell'istruzione nel senso del rapporto Oswald.

Il col SMG W. Tobler presenta uno studio globale dei *problemi della nostra artiglieria*. Ricorda anche quanto si sta facendo. Nel 1971 e 1972 verrà riorganizzata l'artiglieria di quattro divisioni. In due divisioni meccanizzate i reggimenti di obici diverranno reggimenti di obici corazzati con l'introduzione dell'obice corazzato 66: un cingolato con torre girevole, calibro 15,5 ed una distanza di tiro di 14 km. I comandanti di tiro riceveranno veicoli corazzati per il trasporto di truppa, così come gli altri organi artiglieristici che ne necessitano. In due divisioni di frontiera avverrà un riarmo con gli obici 10,5 così divenuti disponibili, con un aumento delle canne da 36 a 54 malgrado lo scoglimento dei gruppi di lanciamine pesanti. Più tardi sarebbe auspicabile quanto segue:

- per le divisioni di frontiera la creazione di un quarto gruppo di artiglieria,
- la dotazione dell'artiglieria AD nell'Altopiano di un'arma con gittata maggiore, che a causa del peso dovrà essere su cingoli,

- la creazione di una sufficiente artiglieria di Corpo d'Armata, e più tardi ancora:
- la modernizzazione della rimanente artiglieria dell'Altopiano e nelle Alpi.

La rubrica di discussione «Podium» è dedicata al problema del *tiro obbligatorio* fuori servizio con voci in favore e contrarie.

Concludono alcuni brevi articoli e le consuete rubriche.

Agosto 1971

L'iniziativa federale per la creazione di un *servizio civile* alternativo a quello militare è riuscita, e verrà quindi proposta in votazione popolare. Alcuni ufficiali si sono rivolti ai loro camerati con una lettera, nella quale li invitano a sottoscrivere l'iniziativa stessa. La AMSZ pubblica tanto questa lettera, quanto la risposta di un ufficiale che l'aveva ricevuta, e che ritiene che l'iniziativa sia da combattere. Pur considerando che non sia compito di ufficiali in quanto tali quello di sostenere l'iniziativa, la redazione pensa che si debba avviare su di essa una discussione.

Il col br Frank Seethaler riprende e continua un argomento toccato sulla stessa rivista dal col cdt di CA Ernst sulle *caratteristiche della difesa*. Egli insiste sulla necessità di condurre la difesa in modo offensivo, riservando rilevanti forze mobili ed esercitando la condotta del combattimento in situazioni che cambiano continuamente.

Il col SMG Hans Roschmann, della Bundeswehr, dedica un ampio e documentato studio al conflitto cino-indiano del 1962. Egli analizza giorno per giorno il comportamento delle truppe indiane, e dimostra che una serie di errori tanto politici quanto militari portarono alla disfatta. Una disfatta che avrebbe potuto assumere dimensioni gravissime se i cinesi non si fossero arrestati al limite dei territori sui quali vantavano certi diritti.

L.M. von Taubinger descrive lo sviluppo delle *forze aeree cino-comuniste*. Dopo una fase di rapido sviluppo, legata particolarmente all'aiuto sovietico, le forze aeree cino-comuniste hanno subito una battuta d'arresto. Negli ultimi anni si nota una certa ripresa, ma si tratta comunque dell'Arma relativamente meno sviluppata dell'esercito popolare.

In un'intervista, il generale Goodpaster, comandante supremo della NATO, afferma che un ulteriore *ritiro di truppe americane dall'Europa* comprometterebbe la stabilità della parte occidentale del nostro continente. H. Penter sottolinea l'importanza dei *trasporti ferroviari* in caso di conflitto, e la necessità di disporre di locomotive a trazione Diesel per le loro caratteristiche di autonomia.

Concludono le consuete rubriche.

Cap RIVA A.

«REVUE MILITAIRE»

Giugno 1971

— La rivista militare n. 6 del giugno '71 riporta dapprima alcune pagine a carattere storico scritte dal col div P. Godet dedicato a una miscellanea concernente la cassa militare della valle di Travers.

— Uno studio del col Fernand-Thiébaud Schneider è dedicato ai problemi e alle prospettive della Bundeswehr toccando in particolare i mali di cui soffre, i progetti di riforma del ministero federale della difesa e la grande riforma «Schmidt» concernente la formazione di quadri polivalenti.

— Il cap. di SMG Hermann Etter nell'articolo «La sopravvivenza nel combattimento» dopo aver analizzato diversi punti, quali le forze morali e fisiche, l'acqua, le risorse naturali, l'igiene, la formazione morale, la formazione fisica, conclude sottolineando l'importanza dell'applicazione pratica dei principi teorici.

— Nell'articolo «L'informazione nell'Unità», il cap Jean-François Chouet dopo una breve introduzione si sofferma su alcuni punti riguardanti in particolare l'effettivo e l'organizzazione, l'esplorazione di cp, l'informazione, i difetti nella ricerca, nella trasmissione e nell'utilizzazione delle informazioni. Toccando i problemi dell'istruzione conclude: «L'informazione nell'era atomica (quale SR di cp è capace di trasmettere correttamente un messaggio «ATO»?), l'informazione nell'era dei blindati e dello elicottero (a che punto siamo con l'identificazione di carri e di velivoli?) in poche parole, l'informazione moderna non ammette né compromessi né mediocrità. E' ora e tempo di accorgersene».

— «le proposte a lunga scadenza della Commissione Oswald» è il titolo di un articolo del ten François Hohl nel quale dopo una parte introduttiva si spiega lo spirito che anima la riforma e le misure prese a lunga scadenza riguardanti in particolare l'organismo permanente di ricerca, la istruzione, l'avanzamento e conclude dicendo come «... La Commissione Oswald ha il grande merito di non aver avuto esitazioni a dir pane al pane e vino al vino e di essersi mostrata talvolta dura in particolare nel settore dell'istruzione dove dice '... Trop de cuisiniers gâtent la sauce'».

Agosto 1971

— «A proposito di ufficiali contestatari...», la rivista riporta un articolo del col brig Gehri, scaturito quale presa di posizione relativo a un articolo pubblicato sulla «Suisse» del 17.5.71.

— In un lungo articolo dal titolo «Realizzazioni militari francesi presenti e future» il col Fernand-Thiébaud Schneider analizza i vari aspetti della politica militare francese.

-
- Il ten col Eddy Bauer in un articolo «La Svizzera nel 1940 e il rapporto «Bonjour» si sofferma a chiarire come detto rapporto sia nato per incarico del Consiglio federale quale risposta oggettiva a pubblicazioni di varia provenienza trattanti la posizione della Svizzera in particolari momenti nel secondo conflitto mondiale. Tratta poi per sommi capi alcuni punti riguardanti la nostra politica federale del 1940 e i personaggi che ne erano al centro.
 - Il magg Michel Mottier dal canto suo fornisce all'attenzione del lettore una lezione di istruzione civica e difesa nazionale articolata sulla triologia «volere, sapere, potere».
 - Completano la rivista le cronache svizzere e un elenco di nuove pubblicazioni militari.

I ten PORETTI F.